

IL TRATTATO DI PACE e l'economia giuliano-dalmata

ORIGINE E SVILUPPO delle nostre INDUSTRIE

Industria di poco costo e lavoro sicuro inattesi, altre più appariscenti declassano. E ciò è dovuto alla situazione della Monarchia plurinazionale...

Ché interesse poteva avere la Jugoslavia a curare la nostra industria del legno, o l'estrazione della bauxite? quale interesse a sviluppare i traffici dei nostri porti?

La perdita di questi giacimenti, più del 30% della produzione italiana, costituisce uno dei più gravi disagi. Un altro aspetto del problema, pertanto, danno all'economia locale, ma danno pure all'economia di tutta la Nazione...



L'allargamento facente parte della riva Duca degli Abruzzi

PER IL VILLAGGIO S. ANTONIO a Brescia

Il Comitato per la costruzione del Villaggio giuliano dalmata S. Antonio di Brescia comunica il secondo elenco di coloro che hanno offerto somme per il villaggio stesso e ringrazia pubblicamente i generosi donatori...

CONCORSI E PREMI de "L'Arena"

Concorso dell'abbonato: Tra tutti gli abbonati che entro il mese di giugno procureranno un nuovo abbonato...

VITA SERENA DI UNA COMUNITA'

Trecento profughi a Feltre scompongono e ricompongono il passato

Feltre, piccola città presso il Piave, ha una medievale architettura di torrioni e di porte. Scende dalla collina, sulla quale in passato era appollaiata...

mandamento vivono circa trecento giuliani e dalmati tra piccoli e adulti. Tutte queste persone, che forse prima non si conoscevano...

Il profughi espulsi nel Feltro sono stati ricevuti bene. Non abbiamo avuto a lamentarci nel marzo scorso, allorché il parroco di un vicino paese si è espresso in modo non troppo benevolo verso i profughi...

Ma gli adulti e, più ancora, gli anziani non dimenticano. Anche se proprio non deperiscono di giorno in giorno per inguaribile nostalgia...

Seconda parte di una inchiesta a cura dell'Unione Industriale Giuliano-Dalmati.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria del compianto sig. Peressini, Giuseppe Biasoli da La Spezia e largisce L. 200 pro Arena. Per onorare la memoria del compianto Achille Peressini e Guido Franceschini da Alfonso e Maria Seula Lire 250 pro Arena e L. 250 pro Orfanelli di S. Antonio...

TRA GLI ESULI A GORIZIA

Aria di Festa in via Montesanto

Una simpatica cerimonia si è svolta giovedì scorso, festa dell'Ascensione, alle casermette di via Montesanto in Gorizia. Nella cappella, fonda a dignitosa, dedicata in onore della Santa Vergine...

POSSONO partecipare tutti i lettori

"L'Arena" mette a disposizione dei propri lettori un congruo numero di premi, che verranno assegnati per estrazione a sorte. Per partecipare, basta che il lettore stacchi il tagliando che si trova a piedi di pagina...

Trattamento economico ai dipendenti statali

Baggini Pietro, Villa Rosa Salsomaggiore: La circolare del Ministero del Tesoro, che verte sul «trattamento economico ai dipendenti statali profughi» è stata da noi integralmente pubblicata...

Danni alle masserizie: Paganò Giuseppe, Modena: Per quanto concerne il pagamento degli oneri di aver tentato di cause che non sono venute...

Sussidio prima assistenza: Macchi Fiderco, Brindisi: Il comunicato da noi pubblicato sul n. 45 e seguenti del nostro giornale non era altro che la riproduzione di una circolare prefettizia emanata su conforme disposizione ministeriale...

Attività del M. I. B. PATRONATO

va qualche rarissima eccezione perché non ne vennero — ed a tutt'oggi non ne sono venuti — in possesso. Il sussidio di prima assistenza, quindi non si paga più.

grare, mentre le domande sono infinite. In ogni modo la preferenza agli ortali privi di assistenza, ragazze sole, profughi e vittime della guerra che non abbiano alcun sostegno...

IL CONCORSO PER CHI PROCURA NUOVI ABBONATI E' SCADUTO PER IL MESE DI MAGGIO, E VIENE RINNOVATO PER QUELLO DI GIUGNO. DAREMO IL VINCITORE PER IL MESE TESTE' CONCLUSO NEL NOSTRO PROSSIMO NUMERO.

S. B. (continua nel prossimo numero)

Il frugacarte

Lo spiritualismo del Tommaseo

PRIMO

L'opera tutta ed immensa del Tommaseo è permeata di un soffuso soave spiritualismo che però nel suo concetto non può esser ridotto ad un sistema rigidamente teorico. Ciò non toglie che si possa seguirlo nell'unità del suo pensiero perché il Tommaseo ha questo di bello, e per molti di strano, che è vario ed uno.

C'è sempre in lui un motivo conduttore che lo porta a studiare la natura, il bambino, e la natura, la madre e il bambino, la famiglia, la Patria, l'umanità, Dio nell'immensa sua bellezza e nostra fede. E allora la sua frammentarietà acquista un nuovo aspetto e sembra quasi un vasto coro corale del suo pensiero. Nel suo recente libro «Tommaseo prosatore» (Ed. Stud. um. - Roma; recensito da Alfredo Schiavini, nella «Nuova Antologia» del marzo 1949 - Fasc. 179 pag. 306 e segg.) Mario Puppo parla degli atteggiamenti fondamentali del gusto del Tommaseo; di questo suo amore per il frammento, per la ricerca della brevità, dell'essenzialità, dell'espressione simbolica, suggestiva musicale. Si nota nelle sue opere, dice il Puppo, «un temperamento individualista, lirico più che narrativo, felice più nella resa di rapide impressioni che nella costruzione di caratteri o nella architettura del racconto, artista nuovo e spesso inaffabile in ispece nelle parentesi lirico-scrittive».

«Per queste impressioni», aggiunge lo Schiavini, «il suo, e queste parentesi liriche egli si fa innanzi come il precursore di certi atteggiamenti della prosa moderna, benché il suo impressionismo si riveli sempre più complesso, meno puramente sensibile, più impegnato di spiritualità rispetto a quello degli scrittori moderni».

Dice poi ancora il Puppo ma rimanendo, mi pare, ancora alla superficie: «L'opera del Tommaseo, anche in questo tipicamente romantico, vale generalmente più come un tentativo che come risultato; ma in quanto il Tommaseo fu una personalità, se si può dir così, «radiale», aperta agli influssi più vari e a sua volta svolgente nelle più diverse direzioni, essa è ricchissima di fermenti. Nella sua prosa si può trovare quasi il punto d'incontro delle principali tendenze artistiche del secolo XIX. Anche a parte ogni influenza diretta, in una storia della tecnica espressiva essa ha una importanza fondamentale» (V. sopra: A. Schiavini in N. Antologia, a. p. 300).

Se con la critica moderna si concorda che il Tommaseo è un precursore di certi atteggiamenti non solo della prosa ma del pensiero moderno e proprio perché lo scrittore da matita è più impegnato di spiritualità rispetto a molti degli stessi scrittori moderni, mi pare che si possa sostenere anche che egli, almeno nella sostanza, non fu soltanto «radiale». E cioè: c'è un Tommaseo che si deve scoprire. Questo secondo Tommaseo è la sostanza del primo e presenta una unità «sul generico» non teorica e non schematica; ed è proprio lui, questo secondo Tommaseo, che si compie, col primo, che noi vediamo soprattutto un precursore anche del pensiero pedagogico moderno.

Che ci sia questa unità, lo dimostra, come già dissi, il suo graduato e crescente interesse per l'educazione della donna quale prima educatrice del bambino, quindi del bambino, del giovane, dell'uomo, del popolo, della società, della Patria, dell'umanità intera che vede in Dio il suo principio ed il suo fine.

Ed il suo pensiero educativo si estende, come spiritualmente come lo dimostreremo i seguenti passi.

Sostiene infatti che nelle scuole e nei libri «le forme e i caratteri soffocano la sostanza o pretendono farne la voce», e lo parole, spesso aride e pedantesche, fanno quasi mente dimenti, «come le cose» (N.T. La Nazionalità educatrice di sé - R. Emilia - Guadagni - 1922 pag. 23) e afferma che lo scrittore deve mirare a quella «consapevolezza che sempre deve osservarsi tra le parole e le cose; nella quale osservanza l'istinto e l'arte, di ogni grande scrittore sono praticamente i posti» (N.T. Nuova Lettera - Milano 1911) e (Liber. G. Agnelli 1872 - Prefazione).

E come lo scrittore così anche l'educatore, il quale deve sentire con i bambini, con loro e più di loro: sentire e non predicare; dire e non predicare. O. Giacobbe - Mammola di Lett. Ing. - Signorelli 1947 pag. 319, parlando del Tommaseo.

Vuole il Tommaseo che i miri alla sostanza delle cose e al sentimento; infatti «le frappe cose che vogliono studiare agiti nelle scuole, distruggono dall'avvertire il buon uso delle parole, cioè a dire, il loro significato; onde che il concetto delle cose stesse rimane imperfetto, confuse le idee, la loro espressione infirma e ingombrata. La mente umana, e specialmente l'ingegno italiano ha bi-

sofno di esercitare tutte insieme le loro facoltà nell'ordine del bello, memoria e affetto, razionalità e fantasia; e chi ne lascia ineducata l'azione, prepara generazioni scadenti, nazioni codardesche» (N. T. Nuova Lettera - Milano - c.c. prefazione). Ma dove del Tommaseo è più evidente l'antiveggenza è quando egli dice che il bambino è un creatore perché la sua vita in mezzo alla natura e la sua osservazione della natura lo portano a creare. Gli si insegna a vivere in natura, a ridere e a ridere non solo dice il vero, ma lo dice (lett. di Dr. Francesco Franceschini - Prato - 3 luglio 1888 - in «Canillo Tommaseo» - Ed. N. Cellini - 1874 pag. 2 - Lettere). Questo concetto egli aveva già espresso nel libro «Dell'educazione» (Lugano, Ruggia 1834); «Nello studio dei corpi adopra l'uomo tutta la sua diligenza, si che quasi può dirsi che operando egli crea, sperimentando accompagna e ricomponga la natura».

Antonio Tasso

QUESTO NUMERO VIENE INVIATO IN OMAGGIO A CURA DEL CENTRO STUDI ADRIATICI A TUTTI I SUOI ASSOCIATI.



Le vele della «Pietas Julia» in visita a Pirano

Gli istriani inghiottiti dagli abissi dell'odio IL CARNARO INSANGUINATO dalle vittime di Cherso e di Lussino

DODICESIMA PUNTATA

Subito dopo l'armistizio, alcuni alti ufficiali della II Armata, tra i quali, sembra, lo stesso Comandante, seguiti da un notevole numero di soldati, si rifugiarono nelle isole di Veglia, di Cherso e di Lussino.

Ma il giorno 12 di quel mese, all'avvicinarsi di alcuni barconi sui quali — diceva la gente — avevano preso posto truppe tedesche, lo stato maggiore italiano e logicamente i soldati, gettò le armi e riprese in fretta e furia il viaggio verso Ancona. E da quelle barche non scesero tedeschi, bensì cetnici che venivano, disarmati, alla conquista delle isole. Trovarono armi in abbondanza e, ciononostante, la vita per gli isolani poté proseguire egualmente in pace.

Il giorno 16 però, sbarcarono 40 comunisti che in breve divennero duemila. La lotta tra questi ultimi ed i cetnici fu sanguinosissima e finì con la vittoria dei primi e il massacro degli sconfitti nel punto stesso dove ebbe luogo l'ultima battaglia, nei pressi della Madonna di Lussingrande.

Ancora oggi gli abitanti delle isole ricordano quelle spaventose giornate. Furono uccisi i feriti, i prigionieri e le famiglie di tutti coloro che avevano aderito al movimento cetnico.

Donne e bambini vivi furono legati ai cadaveri e costretti in mare per esser poi bersaglio delle mitragliatrici appostate sulle coste. Altre persone furono legate in gruppi, trasportate con barche lontano dalla riva e poi gettate in mare. Per giorni e giorni le onde buttarono sulle rocce e sulla spiaggia, decine e decine di cadaveri.

Se Flavio Biondo fosse vissuto nell'epoca nostra, potremmo anche noi credere che il nome di Carnaro al mare che circonda quelle isole, fosse stato dato appunto per via dell'enorme quantità di morti che il mare buttava sulla costa, si da sembrare non acqua ma carnaio.

Flavio Biondo invece si riferiva, a sostegno della sua tesi, alle vittime dei naufragi causati dal mare sempre tempestoso.

Con la vittoria dei comunisti, ebbero pure inizio le uccisioni degli italiani.

Abitate da Liburni, le due isole furono occupate dai romani nell'anno 88 a. C. Augusto stesso dimorò per un intero inverno là dove oggi sorge Lussino Piccolo e dove egli stesso fece costruire un porto. Cherso invece ha origini greche, e gli antichi la chiamavano Krepisa.

Gli slavi fecero la loro prima apparizione nel VII secolo, ed anzi in quel tempo, l'imperatore Eraclio, per cacciarne gli Avari, diede il possesso delle isole ai croati. Ma già nel 988, al tempo del Doge Pietro Orseolo II, Venezia aveva il suo dominio sul Quarnero. E di quell'epoca esiste un documento ufficiale che reca 230 firme e tutte di italiani. Due secoli dopo, nell'isola di Cherso esisteva solo un piccolo villaggio slavo, chiamato Lubichine. Da quel tempo le isole seguirono il destino di Venezia, accomunate all'Istria o alla Dalmazia, e solo nel 1814, quando gli austriaci costituirono un loro governo a Trieste, furono passate a Fiume.

Quella la storia antica, il segno che neppure su quelle terre è legittima la pretesa slava di dominio. E appunto perché consci di questa assurdità, i comunisti slavi si affrettarono ad uccidere gli italiani ed a distruggere ogni segno di Roma e di Venezia.

Per primi finirono in mare i leoni, poi furono scalpellate e distrutte tutte le lapidi, pure quella magnifica di bronzo che riproduceva il bollettino della Vittoria e che l'ammiraglio Cagni aveva portato a Cherso per donarla di persona a Luisa Moratto.

Furono distrutte le antiche e turrite mura romane che nella loro sagoma massiccia formavano un pentagono imprevedibile. Oggi, in quelle isole non esistono più i segni dell'antica gloria.

In quel periodo di dominazione comunista furono uccisi decine di italiani, tra i quali Emilio Antonini, vecchio ed ar-



Orribile visione di un gruppo di vittime

L'attività letteraria di Michele Maylender SCRISSE UNA STORIA delle Accademie d'Italia

SECONDO

Con la lapidaria dichiarazione e professione di fede politica, apparsa sulla «Difesa», Michele Maylender aveva voluto fissare quale era il compito e la ragione della sua missione d'italianità, compito che — come si rileva — viene maggiormente espresso più innanzi nello stesso scritto — aveva anche una missione culturale.

Non si deve dimenticare che il Maylender, unitamente ad altri ferventi patrioti, aveva fondato, ancora nel 1803, il «Circolo Letterario», con lo scopo di diffondere la cultura italiana attraverso pubblicazioni, conferenze ed altre attività.

Appunto in questo periodo nella luminosa mente del Maylender deve essere balenata la idea di compilare una storia delle Accademie d'Italia. Infatti lo dice:

«Intorno a questo argomen-

to lavoro, rubando alla mia professionale occupazione dei ritagli di tempo, da più di otto anni». E ancora: «Il giornale aveva bisogno di una Appendice ed io mi vidi indotto di uscire dalla mia riservatezza con un saggio quasi improvvisato di bibliografia e di letteratura relativa al mio lavoro: Ho dovuto di conseguenza gettare sulle carte, con la carlona, il frutto delle mie fatiche soltanto perché il giornale ne aveva bisogno».

Ma non solo di queste sue fatiche, infatti compiono — pubblicate sulla «Difesa» — parecchie monografie di argomento letterario e storico. S'inizia così un nuovo periodo culturale, infatti compiono gli studi fiamiani, ed il Maylender è da considerarsi in questa attività un precursore.

Per dimostrare l'ecletticità e versatilità generale di questo illustre cittadino, non si può fare a meno di ricordare alcune monografie che vennero pubblicate sulla «Difesa», oltre a tutti gli altri articoli di argomento politico e vario.

Tra queste sono da rilevare principalmente:

- Galera Pontificia catturata a Fiume nel 1843.
 - Ser Nicolò Drappioni ambasciatore d'Ancona al Capitano di Fiume.
 - Il brigantaggio nelle adiacenze di Fiume intorno al 1762.
 - Frammento di racconti (1509).
 - Pagine Fiumane.
 - Del vescovado di Fiume.
 - Di Paolo Bogliardi da Fiume, medico e filosofo del secolo XV.
 - Sull'Accademia Fiumana.
 - Di Faunio Funarolo pastore Emonio (Antonio Franul di Vaisenturm da Fiume).
- Di fronte a tanta varietà di argomenti, pare incredibile che un illustre professionista, con uno studio avvincente, con tutti gli incarichi e le varie attività esplicite, possa aver dato una tale produzione storico-letteraria in un periodo di tempo relativamente così breve.

Ma la politica lo chiamava un'altra volta — come protagonista — alla ribalta.

Dopo un periodo triennale di commissariato regio — o di podestà provvisorio, come venne chiamato — il 24 gennaio 1901 furono indette le nuove elezioni per la rappresentanza municipale; i cittadini concordi dopo la dura prova — presentavano una lista unica. Convocato il Consiglio, per la sesta volta, veniva proclamato a podestà Michele Maylender. Superbo trionfo dopo la strenua e dura lotta.

Con ferma fede, tenace energia e rara competenza amministrativa mantenne la carica del primo cittadino per circa un anno.

In seguito a competizioni sorte per l'elezione del deputato del partito autonomo si divisero, da una parte il Maylender a capo della maggioranza che sosteneva la candidatura Balbiani, dall'altra una dissidente minoranza capeggiata dallo Zanella. Il Maylender, col suo animo adamantino e la sua fiera dignità, vedendosi avversato e velenosamente attaccato da quelli che già furono i maggiori del partito da lui fondato, dava le dimissioni dalla carica di podestà e si ritirava a vita privata, sicuro di aver combattuto e trionfato per l'italianità e le libertà comunali.

Schifato della lotta di persone, si tenne lontano dalla vita pubblica. Si deve ringraziare principalmente questo suo temperato allontanamento dalla politica se poté condurre a compimento la sua monumentale «Storia delle Accademie d'Italia».

A questa opera, poderosa, cui si accani con costante lena, dedicò gran parte di questo periodo della sua vita.

Con viaggi di consultazione presso le varie città, con una attiva corrispondenza con i vari centri, riuscì a mettere insieme notizie e vicende, in migliaia di schede, sulle accademie più importanti, sino a quelle delle quali non si aveva più nessuna conoscenza, portando a termine un lavoro che riuscì a colmare una vera lacuna in questa parte della storia letteraria italiana.

E' un vero orgoglio per Fiume

CALENDARIO ADRIATICO MAGGIO

1. B. Giuliano Cesareo, Patrono di Valle d'Istria.
1. Le prime pattuglie slave, per la prima volta nella storia, entrano in Trieste chiamata ed acclamata da pochi illusi. Gli angloamericani osservano da Sistiana. Ha così inizio il secondo martirio della Venezia Giulia (1945).
2. Invenzione della Croce. Patrono di Dragocetta.
3. Entrano in Trieste i neozelandesi del gen. Freyberg. I carri armati alleati sfiorano lunghe colonne di italiani avviati verso la prigionia e la morte (1945).
5. Muore Napoleone Bonaparte - Il Corso che distrusse la Serenissima e d'ede, alle potenze, la dominazione austriaca (1821).
6. Partigiani jugoslavi sparano a Trieste sulla folla inermi. Dieci civili e un neozelandese rimangono uccisi (1945).
7. Il Maresciallo Tito protesta per l'entrata delle truppe inglesi a Trieste. Partigiani jugoslavi occupano Gradisca, S. Leonardo e Tolmino, mentre Zagabria è ancora in mano ai tedeschi. Truppe americane entrano in Gorizia (1945).
8. Fine della guerra. Il Gen. Dusan Kveder, comandante militare di Trieste afferma in un suo discorso: Viva la libera Trieste nella nuova democrazia e federativa Jugoslava (1945).
9. S. Gregorio Nazianzeno, dedicazione della Basilica di Parenzo.
11. Giuseppe Garibaldi alla testa del Mille sbarca a Marsala. Gli irredenti sono con lui, volontari di tutte le guerre, di tutte le battaglie (1800).
12. S. Pancrazio, Patrono di S. Pancrazio a Montona.
12. Cade, dopo il secolo di vita, la Repubblica di Venezia (1797).
12. Ha inizio la V. battaglia del Solferino (1917).
17. Rieccoli Garibaldi si batte contro i turchi a Donokos, ritrovando le gesta del Padre, in nome della libertà; volontari giuliani sono con lui (1807).
20. Muolono combattendo contro l'Austria la difesa di Venezia: Carlo Murasich di Fiume e Marghera e Pietro Pregolato di Pirano e Fusina (1849).
21. Muore a Valladolid Cristoforo Colombo (1506).
22. S. Pellegrino, Patrono di Umago.
22. Trattato di Valenciennes tra Vittorio Amedeo di Savoia e l'imperatore d'Austria (1744).
24. S. Sirolo, Patrono di Biadene.
24. L'Italia entra in guerra per la redenzione delle Province Orientali. Fin dal primo momento eroicamente sul bastione. Non è retorica ripetere che l'intervento dell'Italia salvò gli alleati e che a Versailles l'Italia fu tradita (1915).
25. Nasce a Firenze, Dante Alighieri. Il Poeta Divino, l'Uomo che assegnò all'Italia non la linea Wilson, come molti vorrebbero far credere, ma l'Aquila e la Croce a suoi simboli (1265).
29. I liberi comuni sconfissero la Barbarossa. Segno che era la volontà e la fratellanza sono peggio e vinta, è la libertà e la vittoria (1176).
29. Le truppe italiane sbarcano a Creta (1941).

TRAGICA CANZONE

I mitra jugoslavi hanno intonato nuovamente la loro tragica canzone uccidendo la settimata scorsa presso Rupa di Merina (Gorizia) poco prima dell'alba un ufficiale jugoslavo che cercava di disertare. L'ucisione, è la terza in ordine di tempo nel solo mese di maggio, è stata seguita dall'abituale carico del cadavere sul solito carrello della morte.

«Mistica», carceraria

In Cecoslovacchia, chi vuole essere assunto quale secondo, deve seguire prima un corso di politica della durata di quattro mesi per imparare ad essere «devoto fautore del regime di democrazia popolare».

El cocal nazionalista

La Riva Nova se rimasta sola e sul moletto sbisiga un cocal; el fa dà passi e contro el maestral l'apre le ale bianche e adesso el svola.

E su e zo, l'ariva sul bastion e po' se volta, una punciata e via; el gira al largo e verso Zeraria, verso Barcagno e talo a remigari.

Sul cornison - un «drise» ga fermà un nostro vecio che pescava a sparo. — Porco italiano dalmata, somaro, niente pescare, andare via de qua.

El vecio va e pensa povereto quando ch'el mar non iera razional... Eco el cocal, el par indormenza ma l' torna svelto come un anzoleto.

El vien de sora el «sciavo» che lo guarda come s'el fussi un bianco areoplan, nol dix niente, ma con far nostran; el te ghe plozza in testa una mostarda.

Morale questa de seconda man: da noi le bestie parla in italian.

Renato Seveglievich

Le conquiste del lavoro a Fiume

Procede a... scoppi il piano quinquennale

Astar



L'Arena di Pola



Nostra fotocronaca della settimana



Le bandiere delle provincie sacrificate alla solenne cerimonia svoltasi il 24 maggio a Redipuglia.

La celebrazione del 24 maggio ha visto convergere al Sacrario di Redipuglia, accanto ai soldati della «Mantova» che hanno compiuto una superba sfilata, cittadini di Trieste, Gorizia e di tutta la provincia, tra i quali si contavano numerosi i profughi, in una toccante manifestazione di italianità. I tricolori sventolavano in tutta la zona, in sincronia con le due immense bandiere che facevano da scorte vigilianti all'inizio della solenne scalinata. Una squadriglia di aerei intrecciava dal cielo il suo saluto con quello delle spire fumanti di due grandi braceri. Velivoli civili lanciavano mazzi di fiori legati con nastro tricolore.

Da Gorizia i profughi hanno raggiunto Redipuglia con una corriera messa a disposizione dal MIR; lo stesso MIR e l'A. V. G. e Z. hanno deposto corone di alloro.



Due immagini della bella cerimonia svoltasi a Roma alla Casa della Bambina giuliano-dalmata, per l'impartizione della Prima Comunione e della Cresima.



Martedì 24 maggio, ha avuto luogo all'E. 42, al Collegio della Bambina Giuliana e Dalmata, una commovente cerimonia in occasione della Prima Comunione e della Cresima di 48 allieve. Le bambine profughe, molte delle quali orfane, hanno avuto per Madrina, signora della società romana, aderenti al Madrinato Italiano, opera che affianca la direzione del Collegio. Nell'occasione, alle bambine che si accostavano per la prima volta ai SS. Sacramenti, le madrine hanno offerto candide vesti lunghe e veli, mentre a tutte le allieve, il Madrinato, diretto dalla signora Senigaglia e dalle signore Vere Scriboni, Bice Manuelli e Lucia Massara, ha offerto le nuove divise.

Alle ore 8 il vescovo di S. Paolo ha celebrato la Messa e impartito alle bambine la Prima Comunione e la Cresima, in mezzo a viva commozione.



La manifestazione a Brindisi a favore del consorzio «Fiume Brindisi» di cui abbiamo scritto nello scorso numero.



IL FUORISACCO DA OLTRE CONFINE

Agli attacchi di Radio Mosca, il Governo di Belgrado ha risposto con una nota riportata con grande evidenza da «La Voce del Popolo» di Fiume del 13 maggio. Rigettando l'accusa che la Jugoslavia, tutto sommato, non ha dato alcun efficace contributo alla missione storica dell'etero-Russia. «Dopo questa audace affermazione, vien da domandarsi in chi diavolo abbia allora creduto Tito nell'entrare in guerra a fianco delle Democrazie? Proviamo a girare la domanda a Togliatti, il quale fu con Tito in grande confidenza specie quando lo appoggiava negli espropri di terre italiane: forse lui saprà dirci in chi ha creduto il Maresciallo dei popoli jugoslavi, quando s'è battuto all'arrembaggio della Venezia Giulia.

cognome del gestore e indicato il posto dove è depositata la chiave del locale. L'origine di tale ordine risiede nel fatto che un mucchio di ambienti risulta chiuso in città, mancando ogni attività commerciale e il «Cipici» locale intende farli riaprire ad ogni costo, anche se vuoti e tappezzati di carta e bandiere, pur di salvare le apparenze e togliere alla città l'aspetto mortuario che la caratterizza.

Per la prima decade di giugno è prevista all'Arena di Pola una stagione d'opera. Gli artisti saranno croati, fatti venire da Zagabria e l'ombra di Marco Kraljevic sorriderà beata fra le arcate romane, sentendo gli accenti dell'opera: «Ero s'omoga svjetla» di Gotovac e i ritmi del balletto «Ohricka legenda» di Hrstic. Sembra che in questa occasione sarà distribuito un opuscolo per spiegare agli ospiti jugoslavi che l'Arena è stata costruita da... Tito, imperatore romano, lontano ma sicuro parente dell'eroico maresciallo di tutte le Jugoslavie.

che il piano di mobilitazione, procedendo di questo passo, difficilmente potrà essere realizzato». Naturalmente il giornale jugoslavo non dice che questa diserzione in massa è dovuta alla stanchezza e alla fame della gente, e che anche i pochi istriani ancora rimasti sul luogo sono stufi di servire ai crudeli esperimenti comunisti del boia jugoslavo vestito da pagliaccesco maresciallo dell'impero.

Un'ordinanza del «Cipici» di Pola impone che tutte le vetrine degli esercizi restino illuminate fino alle 22 di sera e le saracinesche non siano abbassate allorché gli esercizi sono aperti. Avendo i gestori osservato che in tal modo si mette in mostra con più evidenza la miseria che regna in città, le scienze del «Cipici» hanno ordinato di riempire le vetrine con barattoli di provenienza americana vuoti e quadri di Tito.

Negli uffici di Pola non si parla ormai più l'italiano. Quando qualcuno vi entra e si illude di poter chiedere spiegazioni in italiano la risposta è pronta in croato: non capisco! Mefitico, i pochi italiani si mordono le labbra e pensano alla truffa che va perpetrando quel malate di Tito, quando dice che la minoranza italiana gode gli stessi diritti degli slavi. In molti casi la risposta negativa degli impiegati croati è accompagnata da commenti offensivi verso gli italiani. Era facile prevederlo del resto, da chi conosce gli slavi.

Tra Valle e Gallesano è corsa una tremenda sfida in occasione delle recenti elezioni dei poteri popolari: i due paesi dovevano dimostrare la loro capacità organizzativa nell'erigere almeno 15 archi di sempreverdi in paese e terminare le elezioni entro le ore dieci del mattino. Valle ha sorpassato la rivale gallesanense, essendo riuscita a tirar su addirittura 50 archi; mentre le operazioni e lelettrali sono finite prima di incominciare, dal momento che la lista unica dei nuovi poteri popolari era stata votata già alcuni giorni prima. Comunque la libertà del popolo è stata salvaguardata, avendo potuto, a

parola è il seguente: via De Fregger n. 20, Bolzano. ...A Udine si sono sposati Adelina Pagnutti e Andrea Brivonese da Rovigno. ...La famiglia Mirka Alessio e Luigia Anna abitano a Livorno in via Cocconi 22-3. Il riferimento ne prenda nota. ...Camurri, Sergio da Venezia, lettera stazione FF. SS. 53, richiede l'indirizzo del sig. Claudio-Rosamano Carlo da Pola. ...A Montefiore d'Alba ha visto la luce Anna Laura figlia del dott. Andrea Senetta e di Fedo Molinari. ...Olivio Agatini ed Edvige Giovannangeli a Milano hanno visto allestita la loro unione dalla nascita della piccola Lucrezia.

VITA e PROBLEMI degli ESULI

Offerta agricola

A volonteroso, onesto e laborioso agricoltore esule istriano il sig. Lorenzo Capponi, abitante in via Rossetti 27 a Trieste, offre in affitto circa 6 ettari di terreno nel comune di Molini di Trionza nei pressi di Santemmo costituiti da vigneti, seminativi, castagneti, prati, orto con pollajo diviso in trenta campi o appezzamenti e forcelli di casa di abitazione e tre piani con sette vani ed una bottega e di un fabbricato rurale composto di stalla, cantina e fienile. Le condizioni di affitto per il primo anno sono le seguenti: sostentamento dell'attuale conduttore dell'età di 66 anni e pagamento delle tasse. Successivamente, prezzo da convenirsi a mezzadria.

Richiesta di aiuto

Al campo profughi di Laterina, è rievocata la famiglia del Caduto Bruno Mazzini, la vedova con 4 figli. Sono nella più assoluta indigenza. Non sarebbe possibile trovare il sistema per mettere questi orfani in un collegio e dar lavoro alla vedova?

Libri per un prigioniero

Un istriano, condannato all'ergastolo per motivi politici, chiede libri; la solidità e il luogo di pena rendono ingiuriosamente sentito il desiderio di mantenersi al corrente di quanto succede in questo mondo. Chi ne ha la possibilità, cerchi di esaudire la preghiera di questo sventurato. I libri possono essere inviati direttamente alla direzione de «L'Arena di Pola» o presso la Redazione Romana.

Ringraziamento

I profughi giuliani di Brindisi, esprimono tutta la loro fiducia, rivolgendosi all'onesto e pio signor Presidente del Comitato Prov. per la Venezia Giulia e Zara di Brindisi cap. Giuseppe Doklo, i ringraziamenti e gli auguri per quanto instancabilmente fa onde aiutare tanti nostri fratelli che languono di inedia nei campi profughi. Il capitano Doklo, figura espressiva di tenacia e costante volontà conosciuto da tutti i fiumani ed ogni ammirato dagli istriani e dalmati e dalla cittadinanza brindisina, sia di esempio a quanti ancora sono insensibili alle nostre sciagure.

Auguri

Il 16 ed il 22 maggio per lo esule da Pola sig. Salvini Ubaldino ricorre rispettivamente l'onomastico ed il compleanno. Allo stesso Salvini, valoroso collaboratore della Sezione MIR di Taranto, presso cui svolge l'attività di consigliere-fiduciario, giungano graditi i nostri migliori auguri.

Elargizione

Claudio Martinoli per onorare la memoria della buona Enrichetta Monti Battellino elargisce pro esuli polisti L. 1000.

Nei collegi a Grado

Domenica 15 maggio è stata la visita a Grado ai due collegi del C.N.R.I., S. E. mona. Santini Vesovio di Trieste e Capodistria. Ha rivolto agli allievi calde e patetiche parole di incitamento a sempre bene operare nel ricordo della propria terra. L'illustre prosule è stato salutato da vivi applausi e circondato da una sincera manifestazione di simpatia che si è conclusa con grida di evviva all'Istria italiana.

I collegi del «Fibz» hanno dato vita ad una piccola fiodrammatica mettendo in scena la commedia in tre atti di Ugo Piazza: «Abbiamo trasmes. so musica italiana». La commedia è stata rappresentata una prima volta alla presenza delle autorità e degli esuli di Grado e successivamente con la partecipazione di tutte le scolaresche della città. Le esecuzioni hanno ottenuto sempre vivissimo successo.

INVITO

L'Unione Industriale Giuliana e Dalmata, accogliendo un cortese invito dal Sindacato degli Artisti della Provincia di Ravenna, Comitato Esecutivo per la V. Esposizione d'Arte Contemporanea, ha incaricato il Centro Studi Adriatici di organizzare una Mostra di opere degli artisti istriani, fiumani e dalmati.

L'Unione invita, pertanto, tutti gli artisti delle terre in-

RICORDO

Romanina De Franceschi e Vittorina De Franceschi in Pappo, assieme al marito Luigi, partecipando profondamente al lutto del cugino Maria, dott. L. talo e dott. Mario Comin per la perdita della loro mamma Augusta De Franceschi in Comin, avvenuta sei anni dopo il matrimonio del marito Rodolfo Comin, trucidato dagli slavi nel settembre del 1945, elargiscono lire 500 pro Aena.

Norze

A Salò nei giorni scorsi si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Ada Jacob e il nostro collaboratore e profugo da Zara Ettore Martiniello. Vivissimi auguri da parte di tutta la famiglia de «L'Arena».

Da De Gasperi

Il 29 maggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Montecitorio una delegazione di parlamentari della Venezia Giulia e del Friuli, guidata dall'on. Schiratti che gli ha pro-

spettato le necessità della Regione in rapporto anche al problema dei confini e dell'emigrazione clandestina verso la Jugoslavia. I parlamentari hanno richiesto l'istituzione di un protettorato dalle opere pubbliche.

Diretori
Pasquale De Simone
e Corrado Belci
Resp. Corrado Belci

Publicis, autoriz. dall'A.I.S.

Tip. Del Bianco - Udine

BRUNA DRAGHICCHIO
e **PIGO ALFEO**
annunciano il loro matrimonio.

Udine, 28 maggio 1949.

PINA FRANCISCO
e **LIVIO MOLINARI**
annunciano il loro matrimonio.

Venezia, 25 aprile 1949.

Ha lasciato questa terra l'anima buona dell'esule da Pago

ZICHETTI MARIA
ved. **DONADICH**
di anni 73
Angosciata ne danno il triste annuncio la figlia Tommasina ved. Ladina, (Taranto), Francesca (C.R.P. Trieste), Rita (ancora trattentata a Zara) e i figli Niccolò (C.R. Trieste) e Francesco (C.R.P. Massa Marina).

Il giorno 30 maggio 1949 cessava di vivere a Gorizia dopo aver lasciato da qualche mese la sua cara Digiano

Giuseppe Gorlato
d'anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Filomena, i figli Giuseppe con la moglie Maria Bressan, Francesco con la moglie Luella Rota, Donatello con la moglie Assunta Sauri ed i nipoti Carla e Franco.

Gorizia, via Marconi n. 11

Enrichetta Monti
ved. **Battellino**
piamente serena chiusa la sua vita mortale il 22 maggio 1949. Uniti in profondo dolore si partecipano i fratelli Mons. Valeriano, Montebello e Roberto, il nipote Claudio Martiniello e tutti gli altri parenti.

Trieste-Valdagno.

Ci scrivono che...

...a Venezia, la casa dei profughi da Cherso Nacliovecchi Domenico e Don Rosaria è stata affittata dalla nascita della piccola Loredda. ...che Roberto Bartolini da Sondrio richiede l'indirizzo del dott. Malleggi direttore della Cassa ammalati di Pola. (Comunicare al giornale). Allo stesso facciamo sapere che il dott. Ermanno Pavoni è attualmente a Udine direttore della locale Cassa Malati. ...A Montefiore d'Alba ha visto la luce Anna Laura figlia del dott. Andrea Senetta e di Fedo Molinari. ...Olivio Agatini ed Edvige Giovannangeli a Milano hanno visto allestita la loro unione dalla nascita della piccola Lucrezia.

Al momento di parlare della statistica del movimento, si è accorto che la marina jugoslava figurava all'ultimo posto, rispetto alle navi straniere che vi fanno scalo a allora, fatto saltare la pagina della statistica, ha detto che Tito è un grande uomo «che lui da solo metterò su, in due e due quattro, una tal marina mercantile, da rendere troppo piccolo il porto di Fiume. I presunti a gran voce hanno intronata l'immagine del sol dell'avvenire.

Sempre a Fiume, un'ordinanza stabilisce che «a tutti i locali, pubblici e privati deve essere subito esposto il nome e